Sino al 9 febbraio la fiamma d'Olimpia arderà nello stadio del ghiaccio del capoluogo tirolese

INNSBRUCK: INIZIA L'OLIMPIADE BIANCA

Duello austro-francese nelle specialità alpine

PIA RIVA sarà una delle prescelte nella discesa libera

Bob e fondo le nostre speranze

Ma nella seconda specialità, sarà ben difficile superare i nordici

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 28

Scuola, mestiere, classe: e il fattore campo. Non trascuriamo nemmeno la tradizione. Seller è stato il più grande. E nelle pagine del libro dei trionfi è facile trovare i nomi di Molterer, di Riedl, di Pravda, di Spiess, di Schneider. Così, ad Innsbruck, come nell'Austria tutta, per le conclusioni delle specialità alpine — che sono al centro delle attenzioni e degli entusiasmi dei Giochi — non hanno dubbi: gli appassionati, sono sicuri del valore dei campioni di casa. Affermano: «Se non vince Zimmermann, vince Schranz. E se non vince Schranz, vince Nenning o qualche altro. Ne abbiamo tanti...».

— Allora, i francesi non contano?

— Contano sì: i nostri, però, sono più bravi.

Ecco. Le piste di qui (sono piste nitide e lucenti, argentee come le lame di rasoio) s'addicono agli austriaci, che pare s'apprestino davvero a dominare. Perdessero, ve l'immaginate la delusione? Sarebbe atroce. Sarebbe la delusione di almeno il 90% dei 250 mila spettatori, che — ogni giorno, per tutti i dodici giorni della manifestazione — assisteranno alle gare. E poi c'è la TV, che funzionerà dodici ore su ventiquattro: è un record.

Ma, guardiamoli un po' da vicino i Giochi d'Innsbruck, che il protocollo registra con il numero nove. I primi otto si sono svolti, nell'ordine, a Chamonix, a St. Moritz, a Lake Placid, a Garmisch-Partenkirchen, a St. Moritz, a Oslo, a Cortina d'Ampezzo, a Squaw Valley. Com'è noto, il cartellone comprende quasi tutte le discipline degli sport della neve e del ghiaccio. Adesso, l'impegno è di puntar le luci sui possibili, probabili protagonisti.

Nelle prove delle specialità alpine, gli austriaci e i francesi, che nelle ultime stagioni si sono imposti un po' dappertutto, possono comandare. Appoggiati dai rincalzi (che non s'escludono dal gioco). Zimmermann, Schranz e Nenning da una parte, e dall'altra parte Killy, Lacroix e Périllat si scateneranno in una furiosa e feroce, meravigliosa caccia all'oro, all'argento e al bronzo d'Olimpia, nella discesa (ch'è sci autentico) nello slalom (ch'è orpello). E, però, sapete: fra i due litiganti potrebbero godere Bartels, Bogner e Wagnerberger (Germania), Minsch e Favre (Svizzera), Werner (Stati Uniti d'America). Noi? Diciamo: speranza, che — naturalmente — non significa ottimismo: miracolo, semmai. La storia si ripete con le donne, dove le francesi famose, Marielle e Christine Goitschel, e le austriache Haas, Zimmermann e Hecher, devono temere gli assalti della tedesca Henneberger, dell'americana Saubert, della svizzera Bochatey, e, perchè no, dell'italiana Riva.

Manca il mattatore per l'evoluzione della tecnica

In teoria, e per la realtà della forte, scelta rappresentanza, una dozzina di uomini e una diecina di donne possono puntare al successo. Non c'è, infatti, il dominatore assoluto. S'è raggiunto un certo equilibrio: le classifiche sono vincolate ad un'altalena di risultati, di rendimento per cui nessuno è mai più bravo dell'altro, pur non essendo mai meno bravo. Le tecniche si sono evolute e raffinate, e — nella discesa, almeno — poco rimane da studiare, da inventare. Spesso decide l'ardimento puro. E, magari, quando il coraggio comincia a scarseggiare, si ripiega nello slalom. Quest'è il caso di Périllat e di Werner, che — a sentir Zimmermann — pensano già (alla pelle, s'intende)? Per la discesa, Zimmerman sentenzia: «Bartels, Minsch, Killy, Lacroix e due o tre di noi: Schranz, Nenning e il sottoscritto, che punterà tutto sul Patscherkofel». Una curiosità, tanto rispettabile quanto divertente? Può essere Karim Aga Kan.

Esatto. L'uomo cui centotrenta milioni di ismaeliti attribuiscono poteri divini, è nel mucchio: ha la passione, e difenderà i colori dell'Iran. Perchè no l'Inghilterra, come altre volte? Aveva da fare: non ha potuto seguire gli inglesi, negli allenamenti in Val d'Isère, e, perciò, s'è addestrato a Cervinia con Seger, il maestro, e Schranz, e Sailer. Non è un asso Karim Aga Kan. Corteggiato sì, lo è, e tanto. Lo scapolo di diamanti è seguito da sciatrici false che vorrebbero diventare padrone del suo cuore e del resto. Lui? Manco le guarda. Sorride, invece, alle sciatrici vere, che lo giudicano con sufficienza: «Si piazzerà fra il 30. e il 40. posto». E se ne vanno: loro, devono pensare alla forma.

Scusate la parentesi (e, comunque, Karim Aga Kan è un personaggio e un concorrente, no?), e riprendiamo il discorso. La superiorità degli austriaci e dei francesi nelle specialità alpine,. è la superiorità degli scandinavi e dei finnici nelle specialità nordiche. E' una superiorità che gli italiani e i sovietici insidiano, seriamente. L'exploit di De Dorigo — un anno fa a Seefeld, sui 15 chilometri — ha dato lo choc. E così, accanto ai famosi, prestigiosi nomi di Jernberg, Persson, Rönnlund, Maentyranta, Dennell e Oestby s'affiancano quelli di De Dorigo, Nones, Manfroi, Suffer, Steiner, De Florian. Giusto. L'Italia dovrebbe piazzar bene qualche suo potente ed agile camminatore. Andasse male, la critica — nel rispetto delle proporzioni — sarà comprensiva. Non è che la botte dà il vino che ha. Anzi. Mentre nel nord lo sci è la regola, da noi è un po' l'eccezione.

L'URSS si presenterà con la squadra rinnovata

Intanto, l'Unione Sovietica ha rinnovato la squadra. Resiste Koltchin. Incalza Vorontchichin. E Akentziev viene presentato come il più gagliardo della pattuglia rossa, che s'appresta, con le donne, a dominare: la staffetta, la corta e la lunga distanza, sembrano quasi certe conquiste della formazione comandata dalla Koltchina e dalla Gusakova. Il biathlon, poi, potrebbe esaltare Melanin. Chi sa, chi ne capisce, prevede un duello fra Melanin (il sovietico, ch'è sicuro nel tiro) e Hakulinen (il finlandese, ch'è forte nel passo). E nel salto la conferma dei finlandesi (Kankkonen, Alonen e Hitjae) s'è aruta anche nel torneo dei Quattro Trampolini: tuttaria, dal Berg Isel, or non è molto, s'è alzato — superbo e splendido — Przybyla. Infine, la combinata fondo-salto. Thoma? Forse, ancora il tedesco Thoma. E qui possiamo cambiar argomento, poichè, all'incirca, un'idea di ciò che accadrà sul ghiaccio l'abbiamo data, nella presentazione particolare di ciascuna specialità. Ricordiamo soltanto (e per addolcirci un po' la bocca...) che la pista di Igls, la pista del bob, si può colorare d'azzurro, e che notevoli sono le chances dei nostri rappresentanti, uomini e donne, nella corsa alle medaglie dello slittino. Punto e a capo, dunque.

Domani è il giorno. Fra ventiquattr'ore, nell'anfiteatro della nere d'Innsbruck, verrà acceso il fuoco d'Olimpia, con la fiaccola inviata dalla Grecia da una moderna sacerdotessa: Maria Moschcholoiuou. Allora, milletrecento e più atleti di 37 Paesi — uniti dagli stessi sogni, dai medesimi ideali — giureranno di gareggiare con lealtà, e continuare nel tempo la validità dello spirito romantico dei Giochi, che — pur disincantato — nello sci sopravvive in un rapporto sufficientemente sano. Quindi, il Presidente della Repubblica, signor Schaerf, dichiarerà aperta la manifestazione olimpica

Il programma si può definire perfetto, per quanto riguarda le specialità del ghiaccio, che dànno tono e importanza alla giornata d'apertura: inizia il maggior girone dell'hockey, e si svolge la gara di pattinaggio artistico a coppie. Strano, complicato è, invece, il calendario delle specialità alpine e delle specialità nordiche, dove alcune delle più importanti competizioni si scontrano. Così, per esempio, doman l'altro bisognerà scegliere: a Seefeld per i 30 chilometri del fondo o sul Patscherkofel per la discesa libera? Ah, c'è l'elicottero. Già: la lotta per il posto fra i mille giornalisti è cruda e arcigna, mefistofelica.

Attilio Camoriano

Nel torneo di hockey

Gli italiani battuti dalla Svezia

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 28

Ci vorrebbe il dono dell'ubiquità (meglio: dovremmo poterci spaccare in tre, quattro) per essere qua e là. La vigilia dei «Giochi» è piena, intensa. Nel programma di oggi c'è di tutto: prove e allenamenti, conferenze, ricevimenti, gare. Ecco. Cominciamo che è mezzogiorno con l'invito della delegazione della Unione Sovietica: i campioni della squadra rossa (Grishin e Koltschin, la Skobliskova e la Gusseskova, gli altri) ci offrono un cocktail al villaggio d'Olimpia, e Maschin — il capo, il ministro dello sport — ci dà l'augurio di buon lavoro. Cordialità, gentilezze, informazioni. E fotografie, autografi.

Poi, sul Patscherkofel per il «no-stop» della discesa. Il più rapido è Lacroix: 2'12"25. Quindi, Zimmermann: 2'17"11. Sbandano e cadono — senza danni, per fortuna — Bogner, Schranz, Bartels, Alberti e De Nicolò. Naturalmente, molta è la prudenza. Paura? Non è che la pista maledetta sia tecnicamente terribile. Anzi. I critici la giudicano di media difficoltà, tant'è vero che se ne è discussa la scelta. Giusto: se ne chiedeva una ancor più tormentata, ancor più ripida. E, allora, perchè la morte di Milne, le cadute che — più o meno gravi — ci ripetono con una continuità che impressiona? Due sono le cause. La prima è che molti concorrenti non risultano abbastanza esperti, sufficientemente qualificati. E la seconda è di questo strano, assurdo inverno, avaro di neve. Sicchè quella poca che c'è, più preziosa dell'oro, è divenuta ghiaccio, ed esige perciò uomini d'alta scuola e d'alta classe, equilibristi d'eccezionale talento. E, del resto, è la specialità stessa — ripetiamo — che è rischiosa. Nelle discese, le tragedie non sono rare. Senza andar troppo indietro nel tempo, ricordiamo che nel Kandahar nel 1949 è morto Semmelink: e Mark, sempre nel 1949 ha lasciato la vita durante gli allenamenti della «3-Tre».

Intanto a Seefeld viene decisa la formazione della pattuglia azzurra per i 30 chilometri: De Dorigo, Stuffer, Stella, Steiner. Ed a Lizum si decide la formazione della pattuglia azzurra della discesa femminile: Riva, Demetz, Barbieri, Senoner. Ad Igls che accade? Nel bob a due, Zardini scende in 1'04"91, eguagliando il record ufficioso di Schelle. Così, vien l'ora d'andare all'«Eisstadion», dove volteggiano le pattinatrici dell'artistico, e sfrecciano i pattinatori della velocità. I più bravi? Orlov (URSS) e Mc Dermett (USA) nei 500 metri: 40"5. Locatelli? 43"7. Per noi, però, l'impegno più importante è quello Italia-Svezia di hockey. Lo scontro è duro, violento. Tuttavia, non c'è scampo: la pattuglia di capitan Darin è sconfitta: 12-2. L'Italia entra, dunque nel girone dei battuti, in gara dal nono al sedicesimo posto.

Segue la solita conferenza-stampa del presidente del CIO, signor Brundage. Ieri, c'è stata la comunicazione dell'esclusione del Sud-Africa da Tokio, per le note questioni razziali. E, oggi c'è la comunicazione dell'assegnazione a Grenoble, che l'ha spuntata, per 27 voti contro 24 su Calgary, dei Giochi d'Inverno del 1968.

Che rimane?

Una domanda a Mayer, il cancelliere: «Nessuna novità per il Giro d'Italia ad Olimpia?». No, nessuna novità. Per il CIO, il monte di Grecia rimane sacro. Ci viene da ridere. Perchè ad Innsbruck la pubblicità nel nome dell'Olimpiade è sfacciata. Peggio. Figuratevi un po' che i cinque cerchi trionfano anche in quelle case cosiddette chiuse (e non certamente sacre) che in Italia sono state abolite in virtù della legge Merlin.

a. c.

Il dettaglio tecnico dell'hockey su ghiaccio

I risultati

Stati Uniti b. Romania 7-2; URSS b. Ungheria 19-1; Germania b Italia 12-2; Cecoslovacchia b. Giappone 17-2; Finlandia b. Austria 8-2.

Per il girone finale si sono qualificati: Stati Uniti, Unione Sovietica, Canadà, Svizzera, Germania, Svezia, Cecoslovacchia, Finlandia.

I seguenti paesi partecipano al torneo di consolazione: Romania, Ungheria, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Italia, Giappone, Austria.

A Milano

Stasera Garcia-Marshal

MILANO, 28

Angel «Robinson» Garcia, che ultimamente ha sconfitto Campari, affronterà il 31 sul ring del Palazzo dello Sport Tito Roberto Marhal, un negro poco più che ventiquattrenne nativo di Panama. Il match si presenta altamente interessante: Garcia ha dato prova nel combattimento contro Campari di avere classe mondiale: Marshal da parte sua viene considerato uno dei migliori welter junior del mondo, ed ha già incontrato Garcia battendolo.

Ecco il programma completo della riunione:

Welter leggeri (3 x 10): Angel Garcia Robinson c. Tito Roberto Marshall; leggeri (3 x 8): Ray Odigun c. Silvio Bettoni; gallo (3 x 8): Renè Libeer c. Tomaso Galli; welters leggeri (3 x 8): Riccardo Braccini c. Ernesto Martinsen; welter leggeri (3 x 8): Luigi Braccini c. Serafino Lucherini; finale torneo pesi medi (3 x 8): Giovanni Biancardi e. Sergio Boselli.

Calcio: mercoledì di Coppe e recuperi

Il Milan cerca un pareggio a Madrid

I rossoneri affrontano il «Real» nell'«andata» della Coppa dei campioni Dichiarazioni ottimistiche di Carniglia e dei suoi giocatori - Enorme attesa: previsti 120.000 spettatori

Sormani, contro il Colonia, verrà schierato da Mirò all'ala.

Nostro servizio

MADRID, 28.

A giudicare dai giornali madrileni in queste ore il pensiero degli spagnoli è volto unicamente all'incontro di Coppa dei Campioni che domani sera allo stadio Bernabeu opporrà il Real Madrid al Milan. «Scontro di titani», «incontro del secolo», «le più grandi squadre del mondo» si legge sulle prime pagine dei giornali della capitale spagnola, e chi ne ha più ne metta. Agli avvenimenti della politica mondiale si dedicano magari sottili trafiletti, ma alla partitissima titoloni, commenti, previsioni ed interviste non vengono lasciati mancare.

In sede sportiva l'avvenimento è certo grosso, ma gli spagnoli lo hanno ancora enormemente ingrandito ed è facile prevedere che domani sera al Bernabeu ci saranno 120 mila persone ad assistere alla partita e che altre migliaia si picchieranno fuori dello stadio per forzarne le barriere. Si diceva che l'avvenimento è realmente importante. Infatti Milan e Real Madrid sono forse attualmente le due squadre migliori del mondo. Il Santos, che detiene il titolo ufficioso di campione del mondo delle società calcistiche, è alquanto giù di corda, nè le altre squadre italiane che hanno una quotazione internazionale attraversano un momento particolarmente felice. Quindi avanti il Real ed il Milan.

Sull'esito dell'incontro si avanzano i più disparati pronostici: si passa dalla certezza di Di Stefano nella vittoria della sua squadra, al pessimismo di un critico sportivo che paventa il Milan vittorioso per uno scarto tennistico. In effetti, l'incontro è aperto a tutti i risultati ed in tanto discutere di valori e di tattiche potrebbe essere la fortuna ad assegnare il successo. Ufficialmente le formazioni non sono state ancora annunciate, ma da una parte e dall'altra si è detto quali saranno quelle più probabili. Per il Real: Vicente, Isudro, Pachin, Muller, Santamaria, Zoco, Amancio, Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento. Per il Milan: Barluzzi, Noletti, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Lodetti, Fortunato, Mora, Altafini, Rivera, Amarildo.

Munoz, allenatore dei madrileni, è abbastanza equilibrato nei suoi giudizi ed afferma subito che la partita sarà molto difficile per i suoi uomini. «Non si aspettino — precisa però subito — i milanisti da noi del regali come quelli che hanno avuto dall'Inter. Io non li lascerò giocare, metterò dei marcatori vicino ai loro uomini chiare e qualcosa farò anche per impedir loro di prevaler sul ritmo».

Se Munoz è pieno di pensieri, Carniglia per contro non è da meno. Se non cambierà idea, egli è attualmente orientato ad affidare a Mora il compito di seguire Di Stefano, mentre Lodetti dovrebbe stare su Gento, aiutato da Fortunato. Maldini si occuperà di Puskas in seconda battuta o quando Pelagalli riterrà opportuno avanzare. Non è detto, però, che Carniglia e Viani, non escogitino qualche altra strategia prima di domani sera.

«Ho ancora — ha detto Carniglia — un allenamento a disposizione e soltanto dopo che lo avrò fatto prenderò decisioni definitive».

Per quello che li riguarda, i giocatori milanisti aspettano abbastanza tranquillamente il momento di scendere in campo. Essi sanno che non avranno vita facile, ma altresì di avere tutte le carte in regola per superare indenni l'ostacolo. Un pareggio è la loro reale aspirazione. «Potremo anche perdere — ha detto Rivera — ma certamente non partiamo battuti. Il Real Madrid non è poi una squadra di marziani. Di Stefano e Puskas sono ormai piuttosto lenti e credo che i nostri mediani non lasceranno far loro molta strada. A noi dell'attacco toccherà di vedercela con i «duri» della difesa madrilena e state sicuri che non ci tireremo indietro».

Richard Hunt

Esaurito il periodo delle feste, ecco di nuovo i mercoledì calcistici. La serie si apre con un turno veramente intenso, dato che sono in programma due recuperi di serie A (Inter-Genoa e Lanerossi - Mantova), due match per la coppa delle Fiere (Roma-Colonia e Saragozza-Juventus) nonchè un match per la coppa dei Campioni (Real Madrid-Milan).

Si capisce che il «clou» è rappresentato proprio dall'incontro di Madrid del quale parliamo a parte. Ma anche Roma-Colonia e Juventus-Saragozza hanno un loro preciso interesse, sia perchè le due squadre italiane sicuramente si impegneranno a fondo per cercare nella coppa delle Fiere i motivi di soddisfazione che sono mancati loro in campionato, sia perchè esiste la possibilità che Juve e Roma siano poste a confronto diretto nel turno successivo.

Una possibilità abbastanza reale perchè gli avversari odierni non sono affatto insuperabili. La Juve che gioca a Saragozza (ove l'anno scorso fu di scena la Roma vincendo nettamente) dovrebbe conquistare l'intera posta in palio anche se sarà priva di Sivori sostituito per l'occasione da Da Costa. Il fatto è che il Saragozza è una squadra veloce e volenterosa ma terribilmente a corto di uomini di classe.

La Roma dal canto suo ospiterà all'Olimpico il Colonia capoclassifica del campionato tedesco con quattro punti di vantaggio sulla seconda. Però il Colonia (che è l'ex squadra di Schnellinger) non attraversa attualmente un buon periodo di forma dato che nelle ultime tre partite ha ottenuto solo 2 punti, attraverso due pareggi casalinghi. Mirò che ha visto in azione il Colonia nell'incontro con il Karslue ha detto che la Roma dovrebbe superare con una certa facilità l'ostacolo odierno, tanto più che la squadra tedesca non adotta un rigido catenaccio ma si limita ad arretrare parzialmente le ali nelle fasi di maggiore pressione dell'avversaria.

Comunque il tecnico giallorosso, anche in conseguenza della scialba prova offerta dalla sua squadra contro il Bari, ha deciso di apportare alcune modifiche alla formazione. Così oggi vedremo Sormani all'ala (Leonardi sarà tenuto a riposo), mentre rientrerà Fontana e Malatrasi tornerà nella mediana.

Si capisce che la maggiore speranza dei giallorossi è riposta in Schutz che contro il Colonia ha promesso di rinnovare i fasti di certe sue superbe prove in Germania (quando giocava nelle file del Borussia, tradizionale rivale del Colonia). Da sottolineare come motivo di attrazione la presenza in campo opposto dell'ex nazionale e campione del mondo Schaeffer.

* * *

Marini Dettina ha comunicato ieri che il 5 febbraio prossimo alle ore 18 nella sede sociale verrà tenuta una conferenza stampa nel corso della quale verranno illustrate la portata e le finalità che la gestione commissariale si ripromette di raggiungere.

r. f.

Per i quarti di finale della Coppa delle Fiere

Roma-Colonia e Saragozza-Juve

Di Virgilio ha provato a Tor di Quinto

Le sette sconfitte consecutive subite dalla Lazio hanno riproposto in tutta la sua evidenza il problema del centravanti. Così Lorenzo ora è alla disperata ricerca di un valido elemento che possa essere schierato con la maglia numero 9. Ieri al Tor di Quinto ha provato il giovane Di Virgilio, l'ex giallorosso, posto dalla Salernitana in lista condizionata. Lorenzo non si è voluto pronunciare sull'esito del provino «Desidero vederlo ancora» ha soggiunto il trainer laziale.

All'allenamento ha partecipato anche Garbuglia la cui presenza è considerata probabile contro la Spal.

Madrid-Milan stasera in TV (ore 21,30)

REAL MADRID - MILAN sarà trasmesso in telecronaca differita questa sera alle 21,30 sul programma nazionale.

Recuperi di «A»

Inter-Genoa e Vicenza-Mantova

Due recuperi oggi in serie A: Inter-Genoa e Vicenza-Mantova. Del due è ovvio che il primo interessa maggiormente, sia per i riflessi che può avere sulla classifica, sia per vedere se Da Pozzo riuscirà a riprendere la serie interrotta dal Bologna. Herrera ha definitivamente confermato il rientro in squadra di Mazzola, mentre saranno sicuramente assenti Suarez e Corso. Nel Genoa mancherà il centravanti Piaceri. Arbitrerà Angelini.

Vicenza-Mantova, invece, vede alle prese due squadre che cercano punti per allontanarsi dalla zona bassa della classifica e chissà che non si accontentino di dividere la posta. Il Mantova si schiererà in formazione rimaneggiata a causa degli infortuni a Mazzero e Giagnoni (sostituiti rispettivamente da Tarabbia e Manganotto), mentre Scopigno ha deciso di rilanciare Humberto schierandolo come punta avanzata. Arbitro Sbardella.

Ambedue le gare iniziano alle ore 14. Nella foto: MAZZOLA.